



Giornata internazionale del migrante

Il modello italiano non deve essere replicato in UE!

Bruxelles, 12 dicembre 2024

“Proponiamo una visione delle politiche migratorie in aperta sfida a quelle disumane dell’UE, una visione che punti alla giustizia, solidarietà e dignità” afferma Silvia Lessi, portavoce di MERA25 in Italia.



DiEM25 ha presentato una nuova e ambiziosa politica migratoria in aperta sfida al brutale e disumanizzante Patto per la Migrazione e l'Asilo dell'UE.

In risposta alla sistematica negligenza dell'UE nei confronti dei diritti dei migranti e dei rifugiati, DiEM25 presenta una politica che mette al primo posto le persone. La politica proposta non contrappone gli autoctoni ai nuovi arrivati: rafforza le comunità creando opportunità, proteggendo i posti di lavoro e rispettando la dignità umana, costruendo società in cui tutti possano prosperare, indipendentemente dall'origine o dal background.

Questa visione non riguarda solo la migrazione; si tratta di trasformare l'Europa in uno spazio di uguaglianza e sostegno reciproco. Le risorse operative e finanziarie necessarie per ospitare e integrare rifugiati e migranti e riconoscerne i diritti sono essenziali. Rifiuta la vergognosa distinzione tra migranti economici e rifugiati, che alimenta sentimenti xenofobi e



rafforza l'attuazione di politiche discriminatorie. Tutti i migranti devono avere riconosciuti stessi diritti e tutele.

La politica migratoria di DiEM25 affonda le sue radici nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che sancisce per tutti e tutte uguaglianza, giustizia e il diritto di cercare rifugio.

Un esempio della tendenza predominante delle politiche migratorie europee disumanizzanti, fatta di respingimenti, di rimpatri e di deportazioni, è quella fornita dall'Italia. È infatti trascorso già un anno dalla firma dell'accordo tra governo italiano e albanese, che prevede che le persone migranti soccorse dalle autorità italiane nel Mediterraneo non vengano portate nel porto più vicino, ma in Albania. Proprio in Albania sono state edificate dispendiose strutture volte alla detenzione dei migranti risultati "idonei" al termine di un rapido e sommario processo di valutazione. Questo protocollo, di cui è già stata dimostrata la debolezza giuridica, sottopone i migranti al rischio di detenzione arbitraria, crea terreno fertile per la violazione del diritto alla vita e all'integrità fisica, dei diritti dei minori e delle persone vulnerabili, del diritto alla libertà personale e del diritto di asilo.

L'ipocrisia dell'attuale approccio dell'UE è evidente, poiché guarda ai migranti e ai richiedenti asilo attraverso una lente razzista e diseguale. L'accoglienza riservata ai rifugiati ucraini - mentre altri soffrono in campi sovraffollati o rischiano l'espulsione - ne evidenzia gli insopportabili doppi standard che DiEM25 cerca di smantellare.

In questa prospettiva non si guarda soltanto alla gestione delle migrazioni, ma anche alla creazione di una comunità in cui tutti e tutte, locali o migranti, possano unirsi nella lotta per la giustizia e l'uguaglianza.

Risposta politica: Una rivisitazione umana della migrazione

Le proposte di DiEM25 includono:

- **Ripristinare e rafforzare le comunità ospitanti:** porre fine alle misure di austerità e al disinvestimento a lungo termine nell'occupazione, nell'istruzione e nei servizi sanitari pubblici è fondamentale per rafforzare la coesione sociale nelle comunità ospitanti tra i nuovi arrivati e gli autoctoni.
- **Sostenere la creazione di posti di lavoro sia per i migranti che per i membri delle comunità ospitanti:** Fornire formazione, risorse e finanziamenti per creare cooperative che promuovano la resilienza economica, affrontino la carenza di manodopera e incoraggino la collaborazione interculturale.



- **Porre fine all'esternalizzazione dei confini europei:** Tutti gli accordi sulla migrazione con regimi brutali come la Turchia, il Sudan e la Libia, che violano i diritti umani in nome del “controllo delle frontiere”, devono essere revocati. La migrazione non è un crimine, è un diritto umano fondamentale.
- **Trasformare FRONTEX nell'Agenzia europea di ricerca e salvataggio (ESRA):** L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (FRONTEX) deve spostare la sua attenzione dalla militarizzazione alle operazioni di salvataggio, garantendo un passaggio sicuro per i migranti e i rifugiati attraverso i corridoi umanitari.
- **Abolire la deportazione e la detenzione amministrativa:** Le leggi che consentono la deportazione e la detenzione di gruppi vulnerabili - soprattutto bambini e sopravvissuti a traumi - devono essere abolite. I visti umanitari dovrebbero essere rilasciati direttamente nei Paesi di origine, consentendo ai migranti di cercare sicurezza senza i brutali ostacoli di un'Europa “a porte chiuse”.
- **Solidarietà con i rifugiati climatici:** Non si può ignorare l'urgente necessità di sostenere gli sfollati a causa dei cambiamenti climatici. È necessario mettere in atto politiche per proteggere i rifugiati climatici dallo sfruttamento e garantire loro un percorso sicuro verso il rifugio.
- **Porre fine alle barriere al ricongiungimento familiare:** Le famiglie divise da conflitti e migrazioni devono essere riunite. Particolare attenzione deve essere rivolta ai minori e ai bambini non accompagnati, che hanno il diritto fondamentale di vivere con i propri genitori.
- **Creare centri di accoglienza non crudeli:** I campi profughi disumani e sovraffollati che trattano le persone come prigionieri devono essere smantellati. Occorre creare centri di accoglienza privi di crudeltà, che garantiscano la dignità umana, la sicurezza e il rispetto dei diritti.
- **Diritti e tutele per i bambini e i minori:** I diritti dei bambini migranti e dei minori non accompagnati devono essere pienamente protetti, in conformità con il diritto internazionale e la Convenzione sui diritti dell'infanzia.

Non è tempo di cambiamenti gradualisti, è tempo di rivoluzione. La politica migratoria di DiEM25 rappresenta una svolta rispetto alle pratiche insensibili ed escludenti dell'UE. È necessaria un'Europa che dia l'esempio, sostenendo i diritti di ogni persona, indipendentemente dalla sua origine. Un'Europa che riconosca i migranti come attori politici,



capaci di sfidare le disuguaglianze dell'attuale ordine globale, è il futuro che dobbiamo creare.

L'Unione Europea ha deluso i suoi cittadini, sia che fuggano da guerre, povertà o disastri climatici. È il momento di prendere posizione. L'Europa ha la responsabilità di accogliere, proteggere e offrire pari diritti a tutte le persone. DiEM25 è pronto a guidare questa lotta e non si fermerà finché l'Europa non onorerà le sue tradizioni democratiche e umanistiche e non sarà raggiunta la giustizia migratoria.